



«Come abitante temporanea di un avamposto umano nello spazio, condividerò la prospettiva orbitale e condurrò virtualmente nello spazio tutti quelli che vorranno prendere parte a questo viaggio».

Samantha Cristoforetti

CAPITALE DELLO SPAZIO



Popolare
Samantha Cristoforetti è la prima donna italiana negli equipaggi dell'Agencia spaziale europea e prima donna europea comandante della Stazione spaziale internazionale (Ansa/Es-Nasa)

Si tratta dell'evento più importante al mondo capace di riunire la maggior parte degli astronauti e degli specialisti appartenenti a università, industrie, enti di ricerca, istituzioni di vario genere. L'International Astronautical Congress (IAC) è organizzato ogni anno dopo una competizione tra nazioni in un paese diverso e l'edizione 2024 si svolge (da domani al 18 ottobre) al MiCo di Milano, trasformata nella capitale mondiale dello spazio. I dati sono da record perché si sono registrati 10 mila esperti provenienti da oltre cento nazioni. Nei vari incontri sui temi più diversi saranno presentate 7 mila relazioni in cui si analizzeranno idee, innovazioni, ricerche e studi dedicati a disegnare il futuro. Il mondo spaziale è ad una svolta epocale che segna un vero rinascimento e porterà l'umanità stabilmente fuori della Terra con il primo insediamento su un altro corpo celeste, la Luna. E sarà il primo passo per approdare poi su Marte, come era nei piani della Nasa già alla fine degli anni Sessanta secondo la visione di Wernher von Braun.

Ma ora la scena è diversa. Oltre le agenzie statali sono diventati protagonisti anche i privati. Numerose sono le nazioni che guardano al futuro sulla Luna e Marte condividendo le strategie disegnate dagli Stati Uniti e dalla Cina, diventati i paesi guida. Tutto è cambiato nel nuovo millennio e oltre 90 nazioni

Da domani a Milano il congresso internazionale dell'astronautica. Numeri da record: diecimila esperti provenienti da tutto il mondo si confronteranno su missioni, innovazioni e strategie all'insegna della sostenibilità. Con progetti e idee ai limiti della fantascienza

di **GIOVANNI CAPRARA**

della Terra hanno un satellite in orbita. Siamo entrati nell'era delle costellazioni con migliaia di satelliti dedicati alle comunicazioni e lo spazio è sovraffollato tanto da porre domande sul futuro intorno alla Terra. Affollata già si presenta pure la nuova corsa alla Luna. Per questo il motto scelto per l'IAC di Milano, organizzato dall'Associazione italiana di astronautica e astronautica, dall'Agencia spaziale Asi e da Leonardo, è «Responsible Space for Sustainability», perché è giunto il momento di guardare alla sostenibilità delle attività spaziali. È un approccio indispensabile per garantire i vantaggi che possono derivare dal loro utilizzo per migliorare la vita sulla Terra.

Gli specialisti si confronteranno con l'obiettivo di sostenere un nuovo modello di sviluppo. Si valuteranno progetti di ogni genere e ogni innovazione possibile nel mondo delle astronavi, della robotica, delle basi lunari o marziane, del trasporto, dell'estrazione di risorse dagli asteroidi; sarà uno

sguardo sull'oggi rivolto al domani discutendo, in alcuni casi, piani che potranno sembrare da fantascienza.

Ai congressi IAC è sempre stato così: spesso si è anticipato il futuro. L'idea nasceva nel 1950 a Parigi per iniziativa di Alexandre Ananoff col sostegno delle associazioni spaziali tedesca e britannica. L'anno successivo veniva fondata la Federazione astronautica internazionale e tra i paesi c'era anche l'Italia. Il primo congresso si svolse a Londra. Per decenni ai congressi IAC specialisti e astronauti sovietici e americani si sono incontrati superando ogni «cortina di ferro» uniti dal sogno cosmico. Spesso erano presenti illustri personaggi. Nel 1983, al congresso di Budapest, incontrammo uno dei tre padri dello spazio, il tedesco Hermann Oberth (il maestro di von Braun) che assieme al russo Constantin Tsiolkovsky e all'americano Robert Goddard, allora già scomparsi, aveva posto, agli inizi del Novecento, le basi teoriche del volo cosmico. Alla guida

della Federazione astronautica internazionale veniva eletto periodicamente un rappresentante delle nazioni scelto per i contributi dati all'affascinante frontiera. E per due volte, nel 1966 e nel 1973 era chiamato, unico italiano, il professor Luigi Gerardo Napolitano dell'Università Federico II di Napoli, tra i fondatori della scienza della microgravità. In Italia l'importante assise si è tenuta quattro volte; l'ultima a Napoli nel 2012. Nell'IAC corrono sempre idee innovative. Nel 1956 Gaetano Arturo Crocco dell'università di Roma La Sapienza e generale dell'Aeronautica militare, iniziatore delle ricerche nel nostro paese, presentava una nuova orbita per raggiungere Marte, da allora battezzata dalla Nasa «Crocco Orbit».

Sin dai primi anni dell'esplorazione spaziale iniziata con lo Sputnik russo i nostri scienziati sono stati protagonisti. Il professor Luigi Broglio dell'Università di Roma e pure lui generale dell'Aeronautica lanciava nel dicembre 1964, sessant'anni fa, il primo satellite tricolore. Oggi l'Italia, con l'Agencia spaziale Asi e il mondo industriale popolato da 415 aziende operanti nel settore, è tra i paesi più impegnati a livello interazionale oltre che nella ricerca anche nella costruzione della nuova Space Economy indispensabile per garantire una solida evoluzione futura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1950

È l'anno in cui Alexandre Ananoff lancia l'idea di organizzare un Congresso mondiale di astronautica



SPAZIO

SUPPLEMENTO DELLA TESTATA
CORRIERE DELLA SERA

13 OTTOBRE 2024

Direttore:
Luciano Fontana

Vicedirettore vicario:
Barbara Stefanelli

Vicedirettrici:
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

Responsabile editoriale:
Fabio Finazzi
(caporedattore)

Progetto
Redazione Grafica
Corriere della Sera

A cura di:
Alessandra D'Ercole
Andrea Fanti

Art director:
Bruno Delfino

RCS MEDIAGROUP S.P.A.

Sede legale: via Rizzoli, 8 - Milano

Registrazione: Tribunale di Milano n.139,
del 29 giugno 1948

Redazione e tipografia:
via Solferino, 28 - Milano. Tel. 02-62821
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.

Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte di questo prodotto può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

Pubblicità:

CAIROCRCS MEDIA S.p.A.

Sede operativa:
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano
Tel. 02-25841
Fax 02-25846848 www.cairocrsmedia.it